

I democratici della provincia accolgono con calorose manifestazioni le colonne della pace

I Castelli e Morlupo accolgono la «marcia»

Mercoledì il corteo da SS. Apostoli all'Esedra

La crisi capitolina

È l'ora delle carte in tavola

Il Congresso d.c. di Milano. Sono finiti i giorni di congedo ed è quindi prossimo il gran rientro a Roma dei dirigenti d.c. e cadrà così l'ultimo albo di questa crisi capitolina che si è arenata nelle vecchie di lotte interne di potere e che, in contrapposizione a questo, riguarda il pericolo che siamo in crisi. DC non tiene assolutamente conto dell'urgenza dei problemi della città. Insomma, nel corso di queste settimane, al DC ed i partiti, altri due dovranno mettere la parola in faccia. Innanzitutto, sui problemi della crisi capitolina, *Paese Sera* pubblica un'intervista con il compagno Aldo Nutoli. In essa il capogruppo consiliare del PCI rileva tra l'altro che «l'abbiamo detto a Petrucci che c'è una profonda di una crisi politica che ha le radici insieme nella catastrofe amministrativa del Campidoglio e nella consapevolezza del fallimento della sua falange del centro-sinistra. Petrucci, naturalmente, il compagno Nutoli e doveva essere l'uomo nuovo» della DC, l'uomo della «svolta» nel Comune: in realtà lui stesso, intorno al '60, nel comitato romano del DC, era stato uno dei responsabili dell'alleanza con il MSI in Campidoglio e dell'amministrazione clericofascista di Cicciotti. Ciò spiega come egli non abbia creduto alle nuove svolte. Non poteva e non voleva farlo.

Dopo aver rivelato che il modo con cui finora si è svolta la crisi non fa presagire nulla di buono, il capogruppo del PCI afferma che «le trattative sono in corso per quanto riguarda la possibile realizzazione di un nuovo equilibrio di potere, assai difficile da trovare, intorno alle risorse disponibili».

sindaco il quale non potrà essere un «trionfale». La nuova — continua Nutoli — è fornita dall'insistenza perché Petrucci rimanga in Giunta, insistenza che «per quanto riguarda i socialisti considero il voto leonista».

I socialisti, insieme al partito comunista, hanno preso posizioni contro ogni soluzione interlocutoria:

evidentemente essi si rendono conto che il disegno del gruppo dirigente della DC è di far uscire la soluzione del Consiglio comunale per dopo le elezioni politiche: ma allora l'unico atteggiamento coerente sarebbe stato quello di appoggiare una soluzione non trasitoria, di realizzare l'accordo con altre forze della DC: il sindaco di paglia e la permanenza di Petrucci nella Giunta sono un autentico lesismo per il PSU e non una garanzia. In realtà, i socialisti sono di fronte a una responsabilità dell'alleanza con il MSI in Campidoglio e dell'amministrazione clericofascista di Cicciotti. Ciò spiega come egli non abbia creduto alle nuove svolte. Non poteva e non voleva farlo.

Nutoli ha concluso chiedendo che i socialisti avrebbero dovuto aprire un discorso verso i fanfaniani e la sinistra: «In ogni caso», ha affermato Nutoli — l'opposizione rimane un nuovo impegno programmatico fondato sui tempi di attuazione rapidi ed esatti: non un programma a quinquennio, anche se a Petrucci, che è semplicemente sfuggito a se stessa che il Comune di Roma ha mille miliardi di debiti, ma — come abbiamo già avuto occasione di illustrare — un programma di legge per le elezioni in corso, nei prossimi due anni stabilendo precise priorità e facendo ricorso a tutte le risorse disponibili».



I vigili hanno sfondato la porta e condotto alla neuro l'uomo

Si barrica in casa e ferisce la madre

La donna è in gravi condizioni al San Giovanni - Il drammatico episodio ieri mattina a Porta Maggiore - Poco prima l'uomo era stato visitato da un medico che ne aveva disposto il ricovero in una clinica psichiatrica

In preda ad una crisi di folle, un uomo di 42 anni si è barricato nel suo appartamento a Porta Maggiore, picchiando e ferendo gravemente la madre. Soltanto dopo mezz'ora i vigili del fuoco sono riusciti a sfondare la porta, a immobilizzare l'uomo e trasportarlo alla neuro. La donna invece è stata ricoverata al San Giovanni e le sue condizioni destano preoccupazione nei medici. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina, in via di Porta Maggiore, dove abita Michele Barbagallo insieme con la madre, Maria Guerrieri, di 73 anni. L'uomo, intorno alle 9, ha rifiutato la visita di un medico, il dottor Sergio Lisi, che gli ha riscontrato uno stato nevrotico e gli ha consigliato di farsi ricoverare per un breve periodo in una casa di cura per malattie nervose.

Sicuramente sono state le persone che si sono avvicinate a sfuggire l'uomo, il quale poco dopo che il Lisi era uscito, ha tappato le finestre e la porta, barricandosi dentro. Quindi si è scagliato contro la madre che cercava di uscire dalla casa, colpendola con pugni e schiaffi. Le urla dei donna sono state udite dai vigili che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Questi ultimi dopo aver vanamente cercato di convincere l'uomo ad aprire, sono stati costretti a sfondare la porta quindi sono balzati nell'appartamento ed hanno immobilizzato l'uomo che è stato condotto al pronto soccorso.

Maria Guerrieri è stata trasportata invece al San Giovanni: i medici le hanno riscontrato alcune ferite al capo ed hanno deciso quindi di ricoverarla in osservazione.

Giulio Guerrieri, il fratello

di Maria Guerrieri, è stato

ferito

l'uomo

che

ha

attaccato

l'uomo